

I rifiuti

Compost a Scampia, no della Regione

> Servizi a pag. 28



L'ambiente, il caso

Rifiuti a Scampia consiglio regionale contro l'impianto

«Il governatore non autorizzi il Comune» Ordine del giorno votato all'unanimità

Daniela De Crescenzo

Il Consiglio regionale della Campania si schiera contro il sito di compostaggio a Scampia votando all'unanimità un ordine del giorno, i cui promotori sono stati Corrado Gabriele, capogruppo del Pse, e Ugo de Flavis, capogruppo di Ncd. Nel testo, che ha trovato d'accordo tutti i consiglieri, si chiede al governatore di non concedere al Comune l'autorizzazione per la realizzazione e la gestione del sito.

La delibera del sindaco De Magistris prevede, infatti, di sottoporre alla Regione il progetto definitivo dell'impianto, così come richiesto

dalla legge. E se la Regione dirà no, si creerà la stessa situazione che ha ostacolato la realizzazione del termovalorizzatore di Napoli est che doveva essere costruito su un'area di proprietà del Comune: l'amministrazione non ha dato il suo placet. Si va, insomma, verso lo stallo.

Al momento, secondo la relazione inviata a novembre dall'assessore regionale Giovanni Romano alla commissione ecomafie, in Campania ci sono tre impianti pubblici di digestione aerobica o anaerobica lo-

calizzati a Teora, Salerno ed Eboli con una capacità di 54.000 tonnellate all'anno e 4 impianti privati di trattamento della frazione organica per 140.000 tonnellate all'anno. Tutto il resto, circa 200 mila tonnellate, vie-



Peso: 1-6%,28-48%

ne inviato fuori regione con una spesa che supera i 140 euro a tonnellata.

Di qui la scelta del Comune di realizzare in proprio un impianto a Scampia con la formula del project financing. Una proposta è già stata avanzata da un'associazione temporanea di imprese formata dal consorzio Gesco con Ceife Tecton. L'operazione che dovrebbe partire grazie al finanziamento della Banca Prossima (l'istituto del Gruppo Intesa San Paolo specializzato in economia sociale) dovrebbe permettere di far scendere i costi del recupero dell'umido proveniente dalla differenziata a 100 euro a tonnellata con un risparmio complessivo di circa 800 milioni all'anno.

Ma la scelta della localizzazione dell'impianto viene contestata da più parti. Sul territorio di Scampia, come quello di Chiaiano e quello dei Comuni limitrofi di Marano e Mugnano, si rileva nell'ordine del giorno votato dal consiglio regionale «insistono già una discarica da 700.000 tonnellate di rifiuti tal quale, oggetto di diverse indagini della magistratura per la pericolosità ambientale e

per la non corretta esecuzione delle opere ingegneristiche, due isole ecologiche a servizio del Comune di Napoli, e il deposito di materiali e automezzi dell'Asia di Napoli».

E non solo: i consiglieri sottolineano che l'area destinata all'impianto è nelle vicinanze di un centro abitato densamente popolato, dove insistono ben 5 istituti scolastici e «né Scampia né Chiaiano hanno sinora usufruito delle opere di compensazione territoriale».

Contro l'impianto di compostaggio si era già schierata l'ottava municipalità con il presidente Angelo Pisani. E ieri Campania in Movimento, associazione di cittadini del territorio è scesa in campo per sottolineare che dal consiglio regionale è arrivato un «segnale forte per Scampia». «Ora ci aspettiamo una risposta anche da Caldoro - dice il presidente dell'associazione Chiara Giordano - e vogliamo conoscere che intenzioni ha sul territorio di Scampia». E Corrado Gabriele sottolinea: «Anche solo pro-

porre Scampia per altri impianti rifiuti è un insulto a quella popolazione». «Non si può non tener conto delle condizioni ambientali presenti sul territorio - rammenta Luciano Schifone, consigliere di Fratelli d'Italia - si tratta di disagio psicologico oltre che sociale». «Quello di oggi è stato un segnale di insofferenza nei confronti di de Magistris che ha massacrato la città», commenta Ugo de Flaviis, capogruppo Ncd in Consiglio regionale mentre Gennaro Salvatore dice: «È un'abitudine dura a morire quella di considerare la periferia come ricettacolo dei rifiuti degli altri»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I firmatari

Gabriele e De Flaviis:
«Il quartiere vive disagi, localizzazione dell'impianto inopportuna»



Peso: 1-6%,28-48%